

CULTURA
Studium
175.



Scuola di Alta Formazione in diritto canonico ecclesiastico e vaticano / 3.

CARLO CARDIA - GIUSEPPE DALLA TORRE (EDD.)

ATTILIO NICORA
PASTORE E DIPLOMATICO
Sana cooperatio tra Stato e Chiesa

Atti del Convegno, Roma, Palazzo della Cancelleria,
Sala del Vasari, 25 ottobre 2018

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Volume pubblicato grazie ad un contributo della LUMSA

Copyright © 2019 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4831-3

www.edizionistudium.it

INDICE

Introduzione *Carlo Cardia* 7

SEZIONE PRIMA APERTURA CONVEGNO E SALUTI

Parole di apertura *Carlo Cardia* 13

Saluto *Francesco Bonini* 17

SEZIONE SECONDA RELAZIONI

I. Etica e pastorale in Attilio Nicora *Carlo Cardia* 21

II. Il vescovo Nicora: l'impegno per la società e la Chiesa italiana
S. Em. Card. Giuseppe Betori 41

III. Il Cardinale e il suo amore per la cultura e l'università
Giuseppe Dalla Torre 53

IV. L'episcopato di Nicora: Milano, Verona, Roma. Governo e profezia
S. Ec. Mons. Mario Enrico Delpini 69

Conclusioni *S. Em. Card. Pietro Parolin* 75

APPENDICE
Scritti di Attilio Nicora
a cura di Matteo Carnì e Stefano Testa Bappenheim

1. Una comunità che annuncia, celebra e testimonia la carità	83
2. Il mistero del sacerdozio ministeriale	101
3. Le sfide da raccogliere	123
4. La carità sociale	145
5. Speranza per l'Europa	162
6. Significato ecclesiale della revisione del Concordato lateranense	177
7. L'ora della volontà	192
8. Le novità del Concordato circa gli enti e i beni ecclesiastici e circa il trattamento economico del clero	197
9. Il sostentamento del clero nelle norme pattizie tra Stato e Chiesa	211

INTRODUZIONE

Non è consueto che si svolga un convegno sull'opera di una personalità di grande rilievo come il Cardinale Attilio Nicora, a brevissima scadenza dalla sua scomparsa, ancor meno che se ne svolgano due, uno a Varese¹, luogo che gli ha dato i natali, l'altro a Roma, dove ha svolto parte importante della sua vita, prima come negoziatore dei rapporti tra Stato e Chiesa, poi alla CEI, infine come Cardinale, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) e con importanti incarichi di curia. La ragione di questa immediatezza di testimonianza è nell'affetto grande, la profonda gratitudine, che tantissime persone, dentro e fuori la Chiesa, all'interno e attorno alle istituzioni civili, hanno sentito e provano tuttora per averlo conosciuto, aver condiviso con lui lunghi e decisivi segmenti di vita, personale e istituzionale, aver ricevuto e assaporato con lui insegnamenti, valori alti, virtù preziose, che non si potranno mai dimenticare.

L'idea dei due convegni, subito dopo la scomparsa del Cardinale, ha visto come promotori, da un lato, per Varese, il prof. Angelo Mattioni, e tante persone che hanno conosciuto Attilio Nicora sin dalla sua giovinezza e che l'hanno seguito nel corso della sua vita, e dall'altro per Roma, chi scrive e i proff. Francesco Bonini e Giuseppe Dalla Torre della LUMSA, che insieme ad altri abbiamo lavorato con Nicora per tanti anni apprezzando il suo impegno pastorale, di diplomatico, uomo di cultura, Cardinale. Insieme ai promotori si sono riuniti, con una passione e una convinzione senza eguali, personalità di ogni età e livello civile, ecclesiastico, accademico, che hanno voluto gettare le basi per una prima ricognizione della personalità di Attilio Nicora, e avviare uno studio sul contributo che egli ha dato in tanti ambiti e campi della vita na-

¹ Gli atti del convegno, svoltosi a Varese il 12 maggio 2018, sono stati pubblicati dal Centro Ambrosiano, Milano 2018.

zionale, sottolineando sempre la dimensione spirituale ed etica che ha segnato la sua persona sin da ragazzo, fino agli ultimi giorni della sua vita. La dimensione etico-spirituale di Nicora è imprescindibile, per chi l'ha conosciuto e per chiunque voglia conoscere chi era, la sua opera, l'eredità che ha lasciato.

Ciò vuol dire che le iniziative sin qui realizzate costituiscono l'inizio di un impegno di più lunga durata, che riguarderà la raccolta dei suoi scritti. Una prima parte è stata già realizzata ad opera della LUMSA, in un testo edito nei mesi scorsi, dal titolo *Stare con il Signore, andare verso i fratelli*²; una seconda è stata effettuata con l'Appendice di questi Atti del Convegno di Roma; altre ancora ne seguiranno. Si intende infatti proseguire approfondendo l'azione diplomatica del Cardinale, le tematiche nazionali e internazionali ch'egli ha affrontato nei suoi scritti, con la riforma della legislazione civile ed ecclesiastica, con le testimonianze dirette che ha lasciato nella Chiesa italiana, nel mondo dell'associazionismo, dell'università e della cultura, a livello istituzionale.

Il convegno di Roma tratteggia in modo impressionistico, ma con singolari approfondimenti, la personalità poliedrica di Attilio Nicora. Pastore, e maestro di etica, in primo luogo come l'hanno conosciuto quanti hanno avuto con lui frequenza e intensità di rapporti, attraverso i suoi interventi ed omelie, e come l'ha tratteggiato e approfondito l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini nel ripercorrere il suo primigenio e lungo rapporto con la Chiesa ambrosiana. Uomo di fede e di Chiesa, attirava per quella sua capacità di elevarsi al più alto livello di spiritualità, analizzare ed esaminare le vicende umane, anche le più complesse, alla luce di principi e valori ch'erano indissociabili dalla sua più profonda identità. Il Pastore ha elaborato un magistero che ha percorso le vie di Milano, la sua diocesi di Verona, poi in Roma e dovunque in Italia lo portavano i suoi impegni di Prete, Vescovo, Cardinale, assemblando insieme le funzioni sacerdotali, e di governo, ai più alti livelli della Chiesa italiana, e universale.

Lo speciale ruolo svolto presso la CEI è tratteggiato, con affetto e ammirazione, dal Cardinale Giuseppe Betori il quale si sofferma sul lungo periodo nel quale Attilio Nicora segue i rapporti tra Chiesa e governo, realizza il progetto riformatore della legislazione ecclesiastica nelle sue diverse partizioni, rafforza il rapporto tra episcopato e popolazione, pone le basi per la fase di più grande serenità nelle relazioni ecclesiastiche, conosciuta nella storia italiana unitaria.

² A. NICORA, *Stare con il Signore, andare verso i fratelli. Scritti sulla presenza pubblica della Chiesa e dei cattolici*, Pref. del Card. P. Parolin, Edizioni Studium, Roma 2019.

Oltre quanto hanno ricordato i relatori nel convegno di Roma, questi Atti hanno riunito in una preziosa Appendice, curata da Matteo Carnì e Stefano Testa Bappenheim, scritti e omelie, dove i temi spirituali ed etici coronano e quasi sovrastano quelli scientifici. Tutti, sono amalgamati da una visione storica lucida, razionale e insieme provvidenzialista, che stupisce il lettore e lo conducono nel cuore dei suoi temi prediletti della carità e laicità. Apparentemente lontani, questi due argomenti si intrecciano di continuo nel pensiero e nell'azione di Attilio Nicora, soprattutto quando pone a base la carità come strumento prima di giustizia, poi di aiuto agli altri. Resta tutt'oggi insuperata la richiesta di non dare per carità ciò che è dovuto per giustizia, e la proposta di elevare a dignità di diritti ciò che, pur di necessità, si deve fare per benevolenza.

Il legame tra carità e giustizia è rappresentato in Attilio Nicora dallo strumento del diritto, di cui era maestro, e che non ha mai interpretato in chiave puramente tecnica. Il diritto è espressione di giustizia, soleva dire, come tale dev'essere vivificato dall'ansia e dal desiderio di elevarlo a mezzo di promozione e distribuzione di beni e valori necessari per la persona, per la crescita della sua coscienza, per l'appagamento delle sue più alte aspirazioni.

Solo interpretando così la sua concezione della giustizia e del diritto si comprende appieno il ruolo di riformatore svolto dal Cardinale per il rinnovamento della legislazione canonica e civile dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, e prospetticamente in Europa. E lo si comprende se si assemblano tre sue specifiche virtù: la conoscenza storica delle relazioni ecclesiastiche nella modernità, la sua capacità di relazione e interlocuzione con tutti i soggetti attivi del processo riformatore del Concordato e della legislazione ecclesiastica, la sapienza di negoziatore che l'ha portato ad essere il protagonista dei nuovi rapporti tra Stato e Chiesa in Italia sul crinale del ventesimo secolo. Conoscenza, relazionalità, capacità di negoziazione, come ho testimoniato nella mia relazione al convegno, fanno di Nicora un raffinato diplomatico, lo pongono al centro di una rete di relazioni umane e politiche che hanno caratterizzato la riforma del Concordato, e poi il lungo processo di attuazione.

Il Cardinale non era uomo di sinistra, ma ha voluto e saputo superare steccati ancora resistenti nel secondo Novecento delle riforme, inaugurando un clima di collaborazione tra tutte le forze politiche che da allora s'è affermato, nonostante residue scorie di sapore laicista e confessionale, proprie del nostro Paese. La capacità di negoziazione s'è dispiegata coll'affermazione dei grandi principi di politica ecclesiastica, ma tra lo stupore

di tutti nelle tante, specifiche, questioni, di cui la riforma s'è occupata nel 1984 e negli anni successivi. La Chiesa italiana, il clero cattolico in particolare, deve ad Attilio Nicora la riforma storica della sua condizione giuridica e sociale, che ha fatto scuola anche in altri Paesi europei, alla quale si è dedicato con una passione che non ha eguali.

Più d'una volta, il convegno ha dato testimonianza delle difficoltà che Nicora ha dovuto affrontare, e delle tante incomprensioni che i passaggi decisivi del processo riformatore provocava in ambienti politici ed ecclesiastici. Difficoltà e incomprensioni che il prof. Francesco Margiotta Broglio e chi scrive, nella qualità di interlocutori statali, abbiamo vissuto e sperimentato con lui, e che tuttavia hanno mostrato ancora una volta quelle virtù che erano innate nel Cardinale, nel sapere affrontare momenti aspri, alcuni molto duri, e riuscire a condurre tutti i soggetti coinvolti nella riforma ad una sintesi positiva, convintamente accettata sul piano giuridico e storico. Così come il prof. Dalla Torre ha sottolineato la personalità culturale di Nicora e il ruolo svolto nella promozione e diffusione del magistero ecclesiastico, specie nelle innovazioni conciliari e montiniane, e nell'alta direzione delle strutture e attività accademiche.

Pietro Parolin ha riassunto il ruolo svolto dal Cardinale Attilio Nicora in un quadro di sapienza giuridica e pastorale che con il tempo ha conquistato tutti coloro che l'hanno conosciuto, hanno lavorato con lui, ed ha posto la sua persona al centro di un passaggio storico difficile ma decisivo per la storia d'Italia e per le relazioni ecclesiastiche del nostro paese. Ha cioè riportato la personalità del Cardinale a quel livello suo proprio di grande figura del Novecento, capace d'incidere, quale vero protagonista di formazione montiniana, sulla storia d'Italia e sulla evoluzione del suo ordinamento. Insieme a questa prospettiva riassuntiva della sua personalità, desidero riportare in conclusione, come già fatto nella relazione al convegno, il pensiero di Mauro Giovannelli con cui ho condiviso il privilegio di lavorare con Nicora nella Commissione Concordataria del 1984, il quale all'annuncio del convegno di Roma mi scrisse ricordando «i segni indelebili di stile, di sapienza, di grazia e di santità» che Attilio Nicora ha lasciato nel nostro animo. Aggiungo, a queste belle parole, la considerazione per la quale ripercorrendo la mia vita, intrecciata con tante confessioni religiose, uomini d'ogni fede e ideologia, ho spesso avvertito in alcuni protagonisti un "profumo di santità" certo e inequivocabile: tra queste persone un posto speciale spetta ad Attilio Nicora.